

## Gv 14, 7-14

<sup>7</sup>*Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».*

<sup>8</sup>*Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». <sup>9</sup>Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: «Mostraci il Padre»? <sup>10</sup>Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. <sup>11</sup>Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. <sup>12</sup>In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. <sup>13</sup>E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. <sup>14</sup>Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.*

Conoscere, vedere, credere, operare, chiedere.

L'insegnamento di Gesù scorre su questi verbi, che si legano tra loro incrociandosi.

Non solo conoscere il Cristo implicherà conoscere il Padre, ma già ora il Padre è nel Cristo e dunque vedere lui è vedere il Padre. Non si dà una manifestazione del Padre in sé, come se il Cristo fosse solo un “conduttore”, un profeta, un “indicatore” (come pensa Filippo). Conoscere il Cristo significa conoscervi il Padre. Nel Cristo è il Padre che parla, nel Cristo è il Padre che opera. Il Padre è lì, è in Lui.

Ed ecco il passaggio che mi pare impensabile: credere nel Cristo – conoscere, vedere – implica che noi compiamo le sue opere. (Non solo quelle che ha compiuto nei vincoli della sua condizione terrena, ma quelle che può compiere nella sua condizione di gloria). *Se il Padre che rimane in me compie le sue opere*, e il discepolo *compirà le opere che io compio...* è dunque il Padre che opera in noi (!). In sintesi il Padre è in noi. Questo fa perdere la testa, ma è la realtà. Perché sciupiamo questa vita non rendendoci conto che siamo chiamati a un'opera creativa di questa portata? E non viviamo una tale unione di fede al Cristo che serenamente e semplicemente sentiamo e sappiamo che la nostra preghiera è il modo in cui si realizza quest'opera del Cristo? ... *Io la farò*.

s. Teresa di G.B. aveva questa fede.

*O anime create per queste grandezze e ad esse chiamate, che cosa fate? In che cosa vi intrattenete?* (s. Giovanni della Croce, CB 39,7).